


IL MONDO VISTO DAI BAMBINI

Abebe guarda perplesso la sua insegnante e le chiede: *“Ma allora i bambini italiani, quando escono da scuola, non devono portare al pascolo le pecore?”*. L’operatore didattico di IPO che si occupa del ponte culturale tra le scuole elementari di Perugia e quelle di Ankober, ha appena finito di spiegare che in Italia è raro imbattersi in asinelli, pecore o cammelli al pascolo per le vie cittadine. *“Sono molti i bambini che vivono in città che hanno visto questi animali solo in televisione”* traduce in amarico l’insegnante di inglese. Allem interviene prontamente: *“Ma senza animali come fanno a portare le merci al mercato?”*. I bambini della scuola elementare di Ankober sono curiosi di conoscere la vita e le abitudini dei bambini in Italia, così come gli alunni di Perugia sono affascinati dai racconti e dalle immagini dell’Etiopia che gli vengono mostrate. Non è facile per nessuno di loro immaginare stili di vita così differenti. I bambini in Etiopia rimangono colpiti guardando le immagini del mare e dei giochi con la sabbia. L’operatore spiega loro che nelle città italiane le strade sono pericolose e molti bambini vengono accompagnati a scuola in macchina dai loro genitori. Frehiwot questa mattina ha percorso almeno un’ora di cammino per arrivare a scuola. Per lei non è stancante, lo fa da quando era piccolissima e la mamma la mandava a prendere l’acqua al pozzo. Nel tragitto gioca e si diverte con i suoi fratelli. I bambini alla fine delle lezioni disegnano ciò che dell’Italia hanno imparato attraverso i racconti e le fotografie. Quei disegni, insieme a quelli sull’Etiopia, fatti dai bambini italiani, sono un tappeto di colori. La lezione è al termine, l’operatore di IPO conclude: *“Ogni differenza è una ricchezza, ogni cultura è una risorsa. La conoscenza delle tradizioni, degli stili di vita e delle usanze del mondo ci arricchisce, insegnandoci il rispetto e la convivenza pacifica”*. Da grande Abebe vuole studiare veterinaria in Italia per poi tornare nel suo paese a curare gli animali, Martina invece già sa che diventerà un dottore e presterà servizio nel poliambulatorio che IPO sta costruendo ad Ankober.

THE WORLD SEEN BY CHILDREN

A colorful illustration of a young girl with a large, expressive face, wearing a blue dress and a blue headscarf. She is holding a bundle of sticks or pencils behind her back. The background is a simple landscape with green grass and a yellow sun in the top right corner.

A puzzled Abebe looks at his teacher wondering: “So, in Italy children are not used to graze sheep when they leave from school?”. The IPO caretaker, in charge of the intercultural bridge between Perugia and Ankober primary schools, has just explained that in Italy it is quite rare to come upon donkeys, sheep or camels grazing in the streets. “There are several children in Italy, living in the cities, who have only seen these animals on television” their English teacher translates in Amharic. Allem quickly chimes into the conversation: “How can they bring goods to the market without animals?”. Ankober children are curious to know more of Italian children's life and habits, just as Perugia children are enchanted by stories and pictures about Ethiopia. Imagining such different ways of life is not easy for anyone of them. Ethiopian children are intrigued by images of the sea and sand games. The IPO caretaker explains to them that Italian streets are dangerous and children are often brought to school by their parents in a car. In contrast, Frehiwot walks for one hour in the mornings to reach her school but it's not tiring for her, she has been doing it since she was very young when her mother used to send her to collect the water from the well. Along the walk she can play, having fun with her brothers. At the end of the lessons, the Ankober schoolchildren draw all they have learned about Italy through stories and pictures. These paintings, together with the ones about Ethiopia made by Italian children, present a carpet of colors. The lesson is ending and the IPO caretaker is concluding: “Every difference is a richness, every culture is a resource. Knowledge about the world's traditions, habits and way of life enrich ourselves, teaching us respect and peaceful coexistence”. When Abebe grows up, he wishes to study in Italy to become a veterinarian, then he wants to come back to his country in order to assist the animals. On the other hand, Martina already knows that she will become a doctor and she will offer her service in the health center which IPO is building in Ankober.